



Notiziario trimestrale  
Notizie e appuntamenti per i Soci della  
Giovane Montagna. Sezione di Cuneo  
[Http://www.giovanemontagna.org](http://www.giovanemontagna.org)

Sede: v. Fossano 25 (pz. Seminario)

Apertura: Venerdì sera (non festivi) antecedente  
la gita dalle 21 alle 22,30

**N°3 - Cuneo, settembre '24**



## **Venerdì 11 ottobre: Assemblea Soci e rinnovo Consiglio**

Si invitano i Soci a partecipare numerosi in Assemblea in quanto discuteremo di problematiche molto importanti per il divenire della nostra Associazione. Al termine dell'Assemblea si procederà alla votazione dei Consiglieri e dei Delegati.

Le schede con i nominativi dei candidati Consiglieri e Delegati verranno recapitate direttamente per posta ai Soci.

Informiamo che, per il rinnovo delle cariche sociali, si sono dati disponibili per il Consiglio di **PRESIDENZA SEZIONALE** (Biennio 2025/2026) i seguenti Soci:

CAMMARATA Silvia, GREBORIO Andrea, MIGLIORE Anna, MONTALDO Marco, PEPINO Elsa, PERUCCA Barbara, PONZI Luisa, SERRA Maristella, TESTA Anna Maria, ZEREGA Alfonso.

Come **DELEGATI** alla **PRESIDENZA CENTRALE** hanno dato la propria disponibilità i seguenti soci:

COSTAMAGNA Maria Teresa, FALCO Giovanni (Cico), GALFRE' Claudia, GREBORIO Andrea, PASERI Lucia, TESTA Anna.

## **ATTIVITA' FUTURE**

### **Domenica 6 ottobre: Laghi Mouton - E**

Si risale il vallone di Sant'Anna di Vinadio fino al pianoro, dopo i Baracconi a 1732 m da dove parte l'ultimo tratto del "Cammino di Sant'Anna", risaliremo il sentiero fino al Santuario 2010 m. Passando successivamente davanti alla casa di San. Gioacchino, ci dirigeremo verso il passo di Bravaria. Attraverseremo un rio, risaliremo un breve ma sostanzioso pendio che ci porterà a costeggiare un piccolo laghetto da dove, sulla nostra sinistra, parte l'ultimo tratto del sentiero che ci conduce ai laghi Mouton 2240 m.

Dislivello 500 - 550 m

Tempo complessivo ore 4 ore

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 4 ottobre ai responsabili:

Marabotto Valter 340 526 2253 - Elsa Pepino 338 954 3248

### **Domenica 13 ottobre 2024: Farigliano tra gnomi, vigne e ...- E**

Si tratta di un piacevole anello che si snoda quasi sempre su strade agricole, mulattiere o anche asfalto, con il suo punto di forza nell'ottimo panorama su Alpi e pianura dalla panchina gigante viola. Non mancano tuttavia ulteriori elementi di interesse: dagli gnomi ed altri animali che si incontrano nella prima parte del sentiero, ai dolci pendii coperti dai vigneti, ai calanchi che si affacciano sulle anse del fiume Tanaro. Durante tutto il percorso è facile imbattersi in sagome raffiguranti gatti rossi, appesi alle abitazioni, ai cancelli dei giardini o in altri luoghi inaspettati. La spiegazione è semplice: gli abitanti di Farigliano sono chiamati i "Gatt Ross" (Gatti Rossi) per il loro carattere aperto e gioviale, tanto da trasformare il gatto rosso nel simbolo stesso del paese.

Località di partenza Farigliano

Dislivello 480 m circa

Tempo complessivo ore 4,30 circa

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 11 ottobre ai responsabili:

Castellino Francesco 328 897 3141 - Degu Mitiku 348 950 5641

### **Giovedì 17 ottobre: Lavori Bivacco Valmaggia - E**

### **Domenica 20 ottobre: Visita culturale ad Albenga - T**

In questa data era prevista, a calendario, la gita alla Villa Pallavicini a Genova che viene spostata a domenica 17 novembre.

La gita comprende la visita del centro storico di Albenga, detta anche "Città' delle cento torri" per le sue architetture particolari. Dopo il pranzo al sacco possibilità' di una breve passeggiata lungomare. Sulla via del ritorno a Cuneo, tempo permettendo, breve sosta a Zuccarello, antico marchesato nonché borgo medievale.

Mezzo di trasporto: pullman

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 11, oppure in occasione dell'Assemblea, ai responsabili:

Pepino Elsa 338 954 3248 - Zerega Alfonso 342 512 6553

### **25 - 27 ottobre: Assemblea dei Delegati a Modena - T**

Il programma è stato presentato nel Notiziario di Giugno.

### **Domenica 3 novembre: Festa di Autunno ai Folchi - T+E**

### **Domenica 10 novembre: Borgate di Frassino - E.**

Tra Melle e Frassino, prima del ponte sul torrente Varaita, si svolta a sinistra in direzione di San Maurizio. Dopo alcuni tornanti si arriva alla borgata Grande dove si parcheggia. Proseguiamo per la splendida borgata di San Maurizio, vecchio centro ormai quasi abbandonato: restano visibili la chiesa, già parrocchiale sin verso il 1970, le scuole elementari ed il negozio di generi alimentari. Raggiungiamo le ultime borgate sino a Veniere per la sosta pranzo. A seguire ritorno a San Maurizio per visitare il museo dove il tomino, detto di Melle, ha visto i natali.

Necessari scarponi e consigliati bastoncini

Località di partenza borgata Grande

Dislivello 400 m – lunghezza percorso 3,5 km

Tempo complessivo ore 4,30 circa

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 8 novembre ai responsabili:  
Cicotero Vilma 339 112 1077 - Paseri Lucia 339 380 1232

### **Domenica 17 novembre: Villa Pallavicini GE-Pegli e pranzo sociale – T**

In questa data era prevista, a calendario, la visita culturale ad Albenga che è stata anticipata a domenica 20 ottobre.

Il parco di Villa Durazzo-Pallavicini è un'eccellenza nell'ambito dei giardini storico-romantico europeo. È stato pensato e costruito come un percorso scenografico-teatrale, incarico dato allo scenografo del Teatro Carlo Felice di Genova. La visita guidata ci condurrà in una storia che si dipana nella seconda metà dell'800 immersi tra arte natura e spiritualità: laghi, grotte, simbologia esoterica, splendide architetture e il camelieto più grande ed antico d'Italia, tutto ciò di fronte al mare. La visita completa dura circa 3 ore su percorso privo di problematiche, e dopo aver ammirato tanta meraviglia, ci aspetta il ristorante per l'annuale Pranzo Sociale e passeggiata digestiva.

Dettagli in via di definizione, seguiranno aggiornamenti.

Mezzo di trasporto: pullman

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 15 novembre ai responsabili:  
Pepino Elsa 3389543248 - Zerega Alfonso 342 512 6553

### **Domenica 24 novembre: Sentiero Angelo Custode - E**

Piacevole e facile anello, in senso orario, nei boschi sopra Robilante quasi tutto su strade sterrate. Da Robilante 680 m, dopo alcuni brevi tornanti su stradina asfaltata, si prosegue su sentiero facendo una breve deviazione per vedere l'ormai famoso "Orrido delle Barme" (canyon e cascatella). Tornati sui nostri passi si sale poi nel Vallone Cialancie per arrivare al bel Tetto dell'Angelo Custode m 980: le case sono arricchite da alcuni dipinti di personaggi Disney e ovviamente nei pressi vi è un bel pilone con annessa statuetta dell'Angelo Custode. In seguito contornando tutta la conca si torna a Robilante.

Località di partenza Robilante

Dislivello 500 m

Tempo complessivo ore 4 circa

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 22 novembre ai responsabili:  
Pepino Elsa 338 954 3248 - Fantino Renato 348 735 2948

### **Domenica 1 dicembre: Sentiero ad anello delle Grotte di Aisone - E**

Lasciate le auto al parcheggio sulla piazza del Municipio di Aisone 840 m, seguiamo a piedi e, superato il semaforo del paese, svoltiamo a destra dove un cartello indica "Grotte di Aisone e Casali Piron". Proseguiamo su strada asfaltata sino a raggiungere un cartello che indica la discesa per le grotte. Un sentiero immerso negli alberi ed alte pareti calcaree portano alle prime grotte naturali, piccole e meno profonde, ma proseguendo si incontrano cavità calcaree più profonde ed umide. Attraversando un grosso arco di pietra il sentiero riprende in salita per raggiungere "La Comba", piccola borgata semi-abbandonata. Si fiancheggia e si attraversa un piccolo torrente e, con tratto in salita, si giunge ai Casali Piron, 1036 m, con case ristrutturate e bella chiesetta.

Su strada asfaltata si ritorna ad Aisone.

Località di partenza Aisone

Dislivello 300 m - lunghezza percorso 6 km

Tempo complessivo ore 3 circa.

Mezzo di trasporto auto proprie: all'atto dell'adesione comunicare la disponibilità dell'auto.

Per informazioni ed iscrizione telefonare entro venerdì 29 novembre ai responsabili:  
Serra Stella 333 174 8366 - Silvestro Mariangela 338 885 3302

## **Venerdì 13 dicembre: Serata auguri natalizi**

## **Martedì 31 dicembre: Capodanno in sede**

Per questi ultimi due eventi informazioni verranno comunicate ai Soci successivamente tramite whatsapp e newsletter.

## **ATTIVITA' SVOLTE**

### **2-5 maggio: Via Francigena da Gambassi a Siena** di *Sonia socia della GM di GENOVA.*

La Giovane Montagna di Cuneo parte per la via Francigena da Gambassi Terme a Siena! Un gruppo femminile, intrepido ed in gamba a cui si sono aggiunte una genovese ed una valtellinese: quest'ultima al suo primo cammino...che incosciente...non sa ancora dove possono arrivare le fantastiche donne di Cuneo! Il via il 2 maggio con pioggia, vento e freddo, un buon inizio, non c'è che dire, sembra di essere in Val Maira, ma si procede vivaci e gioiose verso San Gimignano, la nostra prima tappa. L'antico borgo medioevale, sito Unesco, ci accoglie con il suo patrimonio artistico e storico e con le sue inconfondibili torri. Il mattino dopo ci avviamo verso Monteriggioni, la seconda tappa, lunga e piena di imprevisti. Affrontiamo guadi, fango, pioggia, cambi di rotta e proseguiamo impavide e sorridenti. Arriviamo all'antica cerchia muraria e, attraversata la porta Romea, contempliamo il gioiello di architettura medioevale, bellissimo. Il terzo giorno inizia la tappa per Siena, anch'essa Patrimonio dell'Umanità. Raggiungiamo la città nel pomeriggio, e subito veniamo rapite dalla luce dorata che illumina la ricchezza artistica e paesaggistica di questa città. Ogni cammino è a sé, ma quello successivo è sempre una esperienza unica; in questo ci sono state tante belle risate, un percorso lento e autentico, arricchente e gratificante. Una bella avventura, e gli abbracci finali pieni di affetto e un po' velati dalla malinconia esprimono ciò che ognuna di noi ha condiviso con le altre. Ma...la fine di un cammino, non è che l'inizio del prossimo! Grazie a tutte! Sonia socia della GM di GENOVA.

### **Domenica 30 giugno: Anello di Pian Marchisa** di *Ornella Occelli*



In una soleggiata domenica di fine giugno, un gruppo di venticinque escursioniste/i della GM si avvia verso la Valle Ellero, nel cuore delle Alpi Liguri.

Lasciate le auto a Pian Marchisa, sotto la guida attenta ed esperta di Mario Morello e di Gianni Bongiovanni, ha inizio l'escursione. Ci attende un anello relativamente facile e senza grosse difficoltà, ma le nostre guide propongono un'alternativa ancora più semplice per permettere a tutte e a tutti di partecipare a questa nuova avventura. Entrambi i gruppi potranno immergersi nella magia della Valle Ellero! La prima parte dell'anello di Pian Marchisa, tra fiori multicolori, rocce e detriti, ci porta al Passo Serpentera, dove una pausa è d'obbligo per ammirare le cime spettacolari che ci circondano: le Rocche di Serpentera, il Marguareis, il gruppo delle Saline e quello del Mongioie... Dal passo si prosegue in lieve discesa fra i

pascoli con una breve variante per raggiungere il piccolo Lago delle Moglie. È questo un toponimo che spesso ritroviamo e che qua si riferisce alla presenza di un'area acquitrinosa circostante il lago. Ora procediamo a sinistra, verso la conca del Lago Biecai, dove il gruppo

iniziale si ricomporrà per il pranzo. Si tratta anche qua di un lago temporaneo, seppure più esteso del precedente, ospitato in una grande dolina di origine carsica. Quest'anno, complice l'abbondanza di neve prima e di pioggia poi, il Biecai è di ottimo aspetto. Oggi poi è particolarmente bello, leggermente increspato e soprattutto luccicante sotto i raggi del sole. Anche le mucche, che stanno pascolando sulle sue rive, ne traggono refrigerio. Dopo il pranzo, un ultimo breve tratto di salita, ci conduce all'intaglio detto Porta Biecai e di lì ha inizio il sentiero in discesa verso il rifugio Mondovi-Havis de Giorgio. Poi un ultimo breve e comodo tratto ci riporta al parcheggio. È il momento dei saluti, l'occasione per scambiare impressioni ed emozioni, per esprimere la nostra gratitudine a Mario e Gianni. Sui visi intorno a me c'è ovviamente una traccia di stanchezza ma è lieve, attenuata dalla gioia e dalla soddisfazione che si prova alla fine di una giornata tanto ricca. Arrivederci a presto!

### **Domenica 7 luglio: Gita da Baut a Bergemolo** di *Elsa Pepino*

Dopo alcune incertezze dovute al meteo si decide comunque di partire. Io e Adriano partiamo da Gaiola e anticipiamo di poco l'arrivo dei nostri soci al punto di partenza della gita. Su comoda strada ora asfaltata, ora sterrata, con minima pendenza, passando sopra la chiesa della Consolata, raggiungiamo in tutta calma il bivio che ci porterà al monumentale olmo di Bergemolo con omonimo rifugio e trattoria. Non fa molto caldo e mentre ci guardiamo intorno in cerca di un posto dove consumare il nostro pranzo al sacco il titolare del locale, molto disponibile ci invita ad accomodarci sotto il tendone al riparo e comodamente seduti. Terminato così il nostro pranzo e consumazioni riprendiamo la via del ritorno. Non è ancora ora di tornare a casa quindi...altra sosta a Festiona per un altro caffè mentre alcuni scelgono Demonte per un gelato. Ringraziamo i coordinatori Adriano e Andrea e tutti i partecipanti per la bella compagnia. Arrivederci al prossimo appuntamento.



## **Festeggiamenti pre-CENTENARIO:**



### **Domenica 14 luglio: BIVACCO VALMAGGIA**

Giornata di grande festa al nostro amato Bivacco! Presenti soci delle sottosezioni del Cai di Borgo San Dalmazzo e Dronero, 9 membri della famiglia Valmaggia (tra piccoli ed adulti), Enrico Colombo Vice Sindaco di Acceglio (che ha offerto dolcetto e arneis) e tanti altri amici, conoscenti ed ospiti... Abbiamo festeggiato il nostro Centenario, lasciato in visione il Libro del Centenario (che ha riscosso interesse) e recitato tutti insieme la nostra preghiera. Quanto assortimento di leccornie opera delle nostre socie, il tutto molto gradito dagli ospiti! Grazie a voi per aver contribuito a rendere gioiosa questa festa! Non poteva andare meglio.....

## **Venerdì 19 luglio: SANTUARIO di SANT'ANNA di VINADIO**

Alla presenza di una quarantina di soci e amici è stata una giornata indimenticabile, ricca davvero di tanta emozione ..... Riporto di seguito l'intenzione che è stata letta durante la Santa Messa concelebrata da don Erik e da don Epicoco: "Nell'anno del Centenario della Giovane Montagna di Cuneo siamo qui davanti a Te Sant'Anna per ringraziarti e per ricordare i nostri Defunti: i Presidenti, i soci ed i loro familiari. Noi qui presenti chiediamo la Tua protezione sempre" Ringrazio tutti voi che avete partecipato a questo evento!

Entrambi gli eventi hanno avuto un grande successo con tanta partecipazione di SOCI GM e del CAI (sottosezioni di BSD, Dronero e Cervasca).



## **Domenica 21 luglio: Monastero Cistercense Dominus Tecum di Pra 'd Mill di Anna Boretto**

Siamo in 27 domenica mattina alla partenza. Parcheggiate le auto, con Mirella, la nostra guida, ci avviamo verso il Monastero salendo in mezzo ai boschi. Costeggiando il fiume alla nostra sinistra, poco dopo godiamo lo spettacolo di una bella cascata. Fa caldo e c'è molta umidità ma pian pianino arriviamo al Monastero. Ero già salita anni fa e di nuovo mi colpisce l'atmosfera di spiritualità di questa Chiesa. Tutta in pietra, anche all'interno. Quel grande crocifisso in legno, stilizzato, dietro l'altare sembra accoglierci con un abbraccio. Le pareti spoglie, unica eccezione quelle piccole croci nere appese ai muri tutto intorno per il percorso della via crucis. Abbiamo partecipato alla Messa. Il canto gregoriano dei monaci ha accompagnato la liturgia ed, al momento della consacrazione, l'invito al raccoglimento con il tocco leggero di una campana. Un monaco la azionava tirando una delle funi che dal soffitto scendono a terra intorno all'altare. Dopo questo personale intimo momento di spiritualità, grati di essere stati protetti dalla pioggia caduta durante la messa, ci sparpagliamo nel bel parco con prati verdissimi, aiuole di splendidi fiori ed ortensie variopinte. Di fronte alla chiesa le belle statue della Madonna con l'Angelo ed un cespuglio di rose. Poi raggiungiamo la piccola cappella dove Padre Emanuele ci racconta la nascita del Monastero. Lì, tutti insieme, recitiamo la preghiera della Giovane Montagna. Poco dopo incontriamo Padre Cesare Falletti che alcuni conoscono. E' stato lui il fondatore del Monastero. Dopo gli acquisti al piccolo negozietto dei monaci, ci accomodiamo un momento sulla scalinata, bella "location" per una foto di gruppo. Poi, nel refettorio messoci a disposizione dai

monaci per la pausa pranzo, ognuno estrae dallo zaino "quel che passa.... il proprio convento"..... E per finire pure un buon caffè grazie alla caffettiera lasciataci dai monaci. Le previsioni non rosee ci inducono a partire per il ritorno sperando di evitare la pioggia. Giunti alle auto si ritorna a Barge dove ci concediamo una sosta per bibite e gelati. Ringraziamo ancora Mirella che ha organizzato così bene questa salita al Monastero poi ci salutiamo consapevoli di aver passato tutti insieme una bellissima ed appagante giornata. N.B: una nota relativa al Crocifisso della Chiesa: è un'opera dell'artista Ilario Isola, nipote di Leletta D'Isola, donatrice del palazzotto, della chiesetta e di tutti i terreni e le baite dove è stato costruito il Monastero. Su Google cercando - Monastero Pra 'd Mill – se vogliamo possiamo documentarci sulla storia del Monastero.

### **Domenica 28 luglio: Stelle alpine e borgate di Elva di *Elsa Pepino***



La prospettiva di percorrere 17 km sulla strada che porta ad Elva induce molti a non prendere l'auto. La navetta che fa servizio non è prenotabile e i posti sono limitati. Risolto il problema, con noleggio di pullmino da 8 posti con autista e due auto, alle 8,15 partiamo da piazza della Costituzione. Intorno alle 10,40 abbiamo appuntamento al Colle della Cavallina con le nostre socie Michelina, Raffaella e suo marito Corrado. Da lì inizia il nostro percorso attraversando un boschetto di larici, ampi spazi aperti con la costante visuale dei monti Chersogno, Pelvo, Marchisa e Rocche Gialeo. La nostra meta è borgata Martini dove troviamo una tavola apparecchiata da ogni ben di Dio offerto da Michelina e famiglia che onoriamo con grande appetito. Terminata la super pausa pranzo visitiamo la bella coltivazione di stelle alpine. Attraverso la borgata Mattalia torniamo al Colle di San Giovanni e successivamente al Colle della Cavallina per il rientro. Un caloroso ringraziamento a Michelina, Raffaella e Corrado per l'accoglienza, le spiegazioni lungo il percorso e il loro impegno per tenere vivo e produttivo questo angolo di Paradiso. Grazie di tutto.

### **Domenica 4 agosto: Laghi Malinvern e Paur**

Relazione non pervenuta.

### **Giovedì 15 agosto: FERRAGOSTO di *Renato Fantino***

Come tutti gli anni in occasione della festa dell'Assunta a Vernante viene proposta questa giornata ai Folchi: con un buon pranzetto magari all'aperto. Problema: piove! E la nostra casa è impegnata da un gruppo di Verona, i quali dovrebbero essere assenti, perché accompagnati al consueto concerto di Ferragosto: che fare? Andare o non andare ugualmente? Qualcuno propone di andare ugualmente per socializzare; altri ritengono da maleducati invadere la casa visto che è stata affittata da loro. Allora dopo tante incertezze con relative discussioni telefoniche (ovviamente) viene deciso di restare a Cuneo dove abbiamo la Sede. Recuperata la chiave da Don Mauro si preparano le tavole: anche se non siamo negli ampi spazi dei Folchi e siamo un po' "sacrificati" in compenso c'è un sacco di roba da mangiare..... Infine ha pure smesso di piovere ed è uscito il sole così dopo aver, ovviamente rassettato la Sede, il gruppetto si divide: chi va a cercare un gelato e chi va alla Messa a Madonna della Riva. Così si conclude anche questo inconsueto Ferragosto.

### **Domenica 18 agosto: Laghi di Fremamorta**

L'escursione è stata annullata causa avverse previsioni meteo.

### **Domenica 25 Agosto: Festa di San Bartolomeo ai Folchi** di Renato Fantino

Come tutti gli anni un gruppetto della nostra Associazione partecipa alla festa di questa borgata in cui “abbiamo” la nostra casa vacanze. Dopo la passata edizione un po’ in sordina quest’anno, complice un bel sole, la festa promette bene. Come tutti gli anni c’è molta gente e mi sono sempre stupito di come una piccola borgata disabitata tutto l’anno riesca ad attirare così tanta gente: è pur vero che molti sono andati ad abitare in pianura però per la festa Patronale ritornano. Prima della Messa vi è la Processione ed i Massari portano la statua di San Bartolomeo fino al vicino tornante accompagnata da canti e preghiere ed infine Don Luca, il Parroco di Vernante, celebra la Santa Messa nella chiesa gremita e ben addobbata per l’occasione. Al termine della funzione nel piccolo piazzale antistante un paio di massari iniziano “l’incanto”: che sarebbe una vendita all’asta di vari vecchi oggetti (un pacco a sorpresa conteneva un coniglio vivo!); qui invece di dare soldi per la festa e la Chiesa la gente preferisce partecipare all’incanto pagando bene oggetti da loro stessi offerti e, nel pomeriggio, la classica benedizione delle moto tra le quali molte vecchie motociclette. Gli anni scorsi lungo il muro vi era una esposizione di campanacci nuovi delle mucche; quest’anno invece vecchie foto in b/n della borgata e dintorni chiamata: “**I FUARC ET NA VIRA**”. Seguono ancora la rottura delle pignatte (che ora non si usa quasi più nei *festin*), altri giochi, musica e quando gli ultimi di noi ormai vanno via c’è già la coda per prendere i biglietti per la polentata serale! Complimenti ai massari/e per il tanto lavoro e la meritata soddisfazione per la buona riuscita del “*festin*”. Infine il Parroco benedice il melo piantato per ricordare la nostra grande socia Anna Agamenone che troppo presto ci ha lasciati ed elogia la Giovane Montagna per l’ottima tenuta della casa “voi tenete viva la borgata...” sottolinea tra l’altro..... Per il pranzo a “casa nostra” ci siamo trovati in una 15 con tante cose buone da mangiare e molti dolci....

### **Domenica 1 settembre: Gita al lago della Sauma - valle Stura** di Giulia Mellano

Alle ore 8 del mattino e in 8, suddivisi in due macchine, ci dirigiamo verso San Bernolfo. La mattina inizialmente si presenta fresca e solo parzialmente soleggiata: non più di 7/8 auto già sostano nell’ampio parcheggio della borgata di San Bernolfo. Alle ore 9 circa ci incamminiamo in



direzione del lago della Sauma, virando a sinistra al bivio di snodo per il rifugio Laus. Transitiamo attraverso un ampio bosco di larici ed abeti, su soffici tappeti di aghi di pino, felci e..funghi porcini - che due componenti del gruppo raccoglieranno in quantità sufficienti da assicurarsi un succulente sughetto per il pasto serale - piantine di timo serpillo, lamponi e mirtilli, assaporati durante il cammino. Uscendo dal bosco ombroso incontriamo malghe popolate da mucche e procediamo in salita su un sentiero più sdruciolevole fino a raggiungere il lago della Sauma. Numerosi cerchi nell’acqua segnalano la presenza di trote che accolgono il nostro arrivo con festosi giochi, mentre noi verremo abilmente fotografati - con le nostre immagini rovesciate - da un rappresentante del gruppo. Il cielo intanto pare mutevole e nuvoloni grigi sembrano intenzionati a minacciare la nostra gita all’asciutto. Mentre consumiamo il pasto condiviso, farfalle variopinte si posano su di noi e, nel volgere lo sguardo al cielo.. ecco almeno una quindicina di rapaci: alcuni piccoli sembrano prendere lezioni.... di guida dai maggiori, che con volo circolare volteggiano sopra le nostre teste. Siano poiane o gipeti, attirano il nostro interesse e l’ammirazione per il loro elegante stile di volo. Affrettiamo infine il passo sulla via del ritorno, non senza soffermarci ancora nel dirimere dubbi sulla commestibilità di

alcuni funghi, prima non visti ed ora raccolti. Ed eccoci di ritorno alle macchine, del tutto asciutti.



Grazie ai coordinatori ed a tutti voi per la bella passeggiata in un vallone della Valle Stura laterale, solitario e non ancora troppo frequentato.

## **RADUNO ESTIVO e 100 ANNI GM di CUNEO**

13 - 15 settembre di *Renato Fantino*

Quest'anno la nostra Sezione festeggia 100 anni di vita: davvero un bel traguardo! Senza per questo nulla togliere all'Associazione Centrale che di anni ne conta ben 110 !

Per l'occasione vengono organizzati alcuni importanti eventi tra cui la presentazione del Libro del Centenario il 18 maggio scorso, l'incontro del 14 luglio al bivacco Valmaggia alla presenza dei soci Cai delle Sottosezioni di Dronero e di Borgo San Dalmazzo, la salita al Santuario di Sant'Anna di Vinadio il 19 luglio, come precedentemente descritte, infine a me spetta il compito di documentare il Raduno Estivo tenutosi il 13/14/15 settembre a Vernante con base all'hotel Della Valle. Il tempo promette bene anche se le temperature sono scese notevolmente.

**Venerdì** - Nel pomeriggio gli ospiti vengono accolti nei vari hotel dove pernoveranno. Nonostante oberato da tanti impegni riesce a fare una capatina il nostro Vescovo Don Piero Delbosco riservando, durante la cena, alla nostra Sezione parole di stima ed, al termine, viene festeggiato il 90° compleanno del nostro instancabile Socio Cesare Zenzocchi. A seguire la presentazione del Parco Naturale delle Alpi Marittime: nella prima parte viene illustrata la fauna e la biodiversità delle zone, poi un bel filmato aereo sul parco.

**Sabato** – Il gruppo alpinistico, organizzato dalla Sezione di Genova, si dirige alla Rocca dell'Abisso (Colle di Tenda) con l'intenzione di salire alcune vie di arrampicata riscontrando difficoltà causa ghiaccio. Anche questo gruppo rimane estasiato dalla bellezza dei nostri monti nonostante molti di loro ne sono a conoscenza.

Il gruppo escursionistico si reca a Palanfrè e risale il vallone detto degli Alberch o Alberghi (come si suole chiamarlo anche se non è del tutto corretto) e dopo aver superato il bel lago omonimo sovrastato dalla tozza cima del monte Ciamussè o Chiamossero sale ripidamente al Passo di Ciot Mien (o Mieu) e poi ancora sulla vicina cima omonima e, complice la bellissima giornata, può godere di un panorama spettacolare a 360° che spazia tutto l'arco alpino dai lontani monti della Valle d'Aosta, le colline del torinese, la pianura cuneese per finire alla Corsica. Tornati al lago degli Alberch, incontrato l'altro gruppo che arriva dai laghi del Frisson, alcuni si fermano e si aggregano per il ritorno a Palanfrè, mentre gli altri "non sazi" proseguono verso il lago Frisson inferiore. Si rientra a Palanfrè dove vi è un'azienda agricola che produce formaggi e i soci faranno incetta dei deliziosi formaggi (con sommo piacere dei produttori).

Un terzo numeroso gruppo di escursionisti, attraverso boschi di castagni, raggiunge Tetti Serre, borgata in ottimo stato di conservazione. Essa è situata al riparo di una piccola costola rocciosa da dove si ha un bellissimo colpo d'occhio sulla pianura: oggi si vedono persino le colline alle spalle di Torino.

Altro gruppo è impegnato nel giro turistico con una passeggiata nel paese di Vernante ad ammirare i 150 Murales di Pinocchio ed il ricco Museo a lui dedicato. Nel pomeriggio lo stesso gruppo attraverso una comoda stradina raggiunge la famosa "Fontana Blu" ove la storia racconta che Papa Pio VII° il 12 agosto 1809, prigioniero di Napoleone e transitando in questi luoghi diretto a Savona, avesse chiesto un bicchiere d'acqua e trovandola deliziosa l'ha paragonata a quella di Fontainebleau in Francia.

Prima di cena viene celebrata la Santa Messa nella Chiesa Parrocchiale di Vernante, gremita di soci e parrocchiani, mirabilmente concelebrata dal prete alpinista Mons. Guerrini con il parroco di Vernante Don Luca il quale non manca di elogiare la nostra Associazione per il traguardo raggiunto ispirandosi ai principi cristiani. La funzione è animata dai cori dell'OFTAL e Liprandi diretti magistralmente dalla maestra Valeria Arpino.

Durante la "cena di gala", nel gremito salone dell'hotel, la nostra Socia Antonina Gazzera presenta alle Sezioni della GM il Libro del Centenario scritto a quattro mani da lei e Cesare

Zenzocchi. A seguire la proiezione dei fratelli Panzera **“Pedalando tra le aquile”** – *traversata delle Alpi in bicicletta da Trieste a Nizza. Giovanni fa il percorso in bici trainando un carrellino con l'occorrente per il viaggio (tendina compresa), mentre il fratello Teresio si occupa delle riprese: fenomenali!* Un successone con invito di altre Sezioni a portare le proiezioni nelle loro città ! (P.S: quest'ultima estate i fratelli Panzera hanno percorso le strade più alte della Norvegia fino al mitico Capo Nord con una puntata durante il ritorno fino alla città di Tromso - località di partenza per le numerose spedizioni polari).

E' stata una splendida giornata ricca di tante iniziative !

**Domenica** - Siamo ormai agli sgoccioli del Raduno e per finire in bellezza ci sono ancora due escursioni nei dintorni. Arrivato il gruppo di Pinerolo si inizia la gita in località Renetta salendo sino a tetti Colletto con un bel Pilone (edicola votiva) ridipinto alcuni anni fa dai due pittori di Vernante autori dei Murales di Pinocchio. Il coordinatore illustra al gruppo le varie particolarità dei piloni e i modi di vivere nelle borgate e del fatto che le case avevano il pozzo interno! Proseguendo per uno stupendo sentiero pianeggiante nel faggeto si arriva ad un intaglio roccioso, molto panoramico, detto la Bercia con una Madonna incastonata nella roccia e, sorpresa, sopra le nostre teste volteggiano a lungo una coppia di aquile! Curiosità: in un successivo, stretto e ripido vallone laterale, l'abbondante neve che cadeva un tempo, si compattava fino a diventare ghiaccio ed, in blocchi, venivano trasportati in treno a Torino. Per altro sentiero si ritorna sulla strada del mattino e si conclude con un doppio anello.

Altro numeroso gruppo sale a visitare i ruderi del Castello medioevale alle spalle di Vernante detto “la Tourusela” risalente al 1200 circa e di proprietà dei conti Lascaris di Tenda, parzialmente abbattuto e ricostruito nel 1960. C'è una bella veduta e mentre parecchi restano a crogiolarsi al sole, n gruppetto prosegue su un irto sentiero sino a Teit Cruss da dove si gode un ampio panorama sull'alta Valle individuando il percorso del giorno precedente. Sulla via del ritorno si incontra il curioso e pittoresco laghetto del talco.

Non rimane che ritrovarci tutti in hotel per il pranzo ed i saluti finali: recuperati i bagagli, si ritorna alle proprie case.

Conclusioni: l'entusiasmo degli ospiti presenti appaga il gran lavoro effettuato dagli organizzatori raggiungendo così un ottimo risultato....

### **Dal Presidente Nazionale della Giovane Montagna, al termine dei tre giorni di celebrazioni, abbiamo ricevuto questa email:**

Cara Anna, caro Cesare, care Amiche e cari Amici della sezione di Cuneo,

Nella realtà in cui viviamo, dominata da tanti individualismi che minacciano il concetto di comunità, la presenza delle associazioni costituisce un elemento fondamentale a difesa dell'idea che ci siano tante buone ragioni per identificare il prossimo come un compagno di cordata, e non come un antagonista.

La Giovane Montagna difende da 110 anni questa Idea e, quando la vede materialmente messa in pratica, prova una gioia indescrivibile e allo stesso tempo gli stimoli per continuare a guardare avanti.

È un'emozione, questa, che ci ha suggestionato positivamente nelle giornate che hanno scandito il Raduno Estivo, dove oltre ad una sincera amicizia abbiamo incontrato una dedizione straordinaria nella cura di ogni dettaglio affinché tutti potessero sentirsi pienamente accolti e avvertissero di far parte di un progetto comune incentrato sulla valorizzazione delle relazioni tramite l'aiuto delle “nostre montagne”.

Un progetto che la Sezione di Cuneo porta avanti con coraggio e con coerenza e che ritroviamo così ben descritto nelle pagine del volume che celebra i vostri primi cento anni di vita.

A tutti voi, impegnati a garantire continuità a questo progetto così radicato nel territorio cuneese, mi è quindi particolarmente grato rivolgere il ringraziamento della Presidenza Centrale per la vostra opera e il più caloroso augurio che il vostro cammino verso il secondo secolo di vita sia sempre gioioso, ricco di amicizia e di solide relazioni.

Un saluto a tutti.

Stefano

### **Dalla Presidente di Sezione Cuneo Anna Testa riceviamo e comunichiamo:**

Cari Soci. Al termine del Raduno Estivo desidero ringraziare vivamente tutti coloro che hanno lavorato a lungo e con grande impegno ed hanno permesso che il Raduno godesse di un così straordinario successo. Come già sperimentato in passato il lavoro di squadra è sempre vincente. Grazie

### **19 - 24 settembre: Isole minori arcipelago toscano di *Giulia Mellano***



#### 1° giorno: 19 settembre, giovedì

Si parte, all'alba, in direzione dell'arcipelago toscano. Siamo 45 anime ancora piuttosto assonnate, per cui alcuni approfittano delle luci soffuse del pullman e della guida soft del sig. Erik allo scopo di re-impostare una più o meno breve pennichella. Lo sguardo spazia dalla distesa di mare blu alle Alpi Apuane e si ha quasi l'impressione di essere scivolati in un'altra stagione e, tornata quasi estiva. Sosta all'autogrill per colazione e pranzo. Alla stazione di Campiglia Marittima incontriamo la nostra guida sig.ra Etis, già collaudata felicemente l'anno scorso. Proseguiamo quindi tra filari di vigneti, uliveti, pini marittimi, cipressi, coltivazioni di girasole fino ad imboccare una strada in salita diretti all'Abbazia di San Galgano - del 1200, comune di Chiusdino (SI) - rimasta priva di tetto di copertura a causa di un incendio; sala capitolare e l'Eremo, famoso per la spada conficcata nella roccia, come segno di pace del cavaliere, collocata nella chiesa a soffitto mezza sfera e dedicata ad un eremita; la cappella del Santo a cupola ogivale, con affreschi del Lorenzetti. Arrivo a Fonteblanda, frazione di Talamone, per cena e pernottamento. Una volta entrati nelle camere, iniziano le danze.....di perlustrazione alla ricerca del wc, del bidè, dei corretti ugelli da azionare - che non inondino il pavimento - e infine, sì, ce la possiamo fare.....a raggiungere finalmente il vano doccia !! Nel corso della cena, all'ascolto della suddetta narrazione alcuni componenti del gruppo si dichiararono increduli: vollero pertanto "toccar con mano" passando in rassegna le camere descritte. Solo in tarda serata si sciolse l'interrogativo: la responsabile della struttura orgogliosamente dichiarò che i lavori di ristrutturazione dell'hotel erano stati curati da un luminare architetto giapponese !

#### 2°giorno: 20 settembre, venerdì

Ci imbarchiamo a Porto Santo Stefano in direzione isola del Giglio e incontriamo le due guide che ci anticipano la possibilità di aderire, dopo l'arrivo al Castello, a due itinerari differenti: uno che spazia sul versante est dell'isola - con 400 m di dislivello (il cui gruppo aderente venne denominato dei "volenterosi") - e l'altro, presentato come meno impegnativo, sul versante ovest

del Giglio. Consumiamo un veloce pasto sulla gradinata della chiesa, poi qualcuno non resiste ai richiami profumati del panificio dell'isola e cade in tentazione !! Il Castello, borgo medievale fortificato, serviva a proteggere gli isolani dalle incursioni di pirateria, in particolare saracene. Il percorso alto - che intraprendiamo in 18 - consente in cima una visuale panoramica sull'Argentario, sull'isola di Giannutri e la costa toscana. Incrociamo piante di leccio, pini marittimi, arbusti di elicriso, erica arborea, corbezzolo, mirto ecc. Tra le specie animali particolari la guida naturalistica cita il gabbiano corso (uccello pelagico con il becco rosso), il ratto nero (che si ciba delle uova delle berte) e, tra gli anfibi, il discoglossa sardo, oltre ai capodogli presenti nel triangolo dei cetacei.



Alla vista della spiaggia di Cannelle, non possiamo che contemplare e fotografare la "bellezza": sfumature di colori dell'acqua tra smeraldo-turchese e blu ed il verde acceso della vegetazione. La giornata calda e assolata si conclude con una cena deliziosa a base di pici con sugo di cinto

senese, carne tipica "peposo" e crema catalana. Ultimo aneddoto a chiusura di giornata: presa la decisione di consegnare alla guida la tassa di soggiorno dovuta, un componente del gruppo, nel proclamarsi parsimonioso, fece centellinare nelle mani della sig.ra Etis una-per-una monetine di piccola taglia e, mancandogli alla fine un/1 (sic!) centesimo, chiese di essere "graziato" con l'abbuono del centesimo.....così come sovente gli succede - aggiunte poi - in panetteria. A cotanto si spinse il parsimonioso !!

3°giorno: 21 settembre, sabato.

Dopo l' "assoluzione" di una partecipante del gruppo, arrivata in ritardo, ci dirigiamo nuovamente a Porto Santo Stefano per l'imbarco verso l'isola di Giannutri. Prima dell'arrivo un compagno di viaggio.....inizia ad esternare, con gesti e intonazioni festose: "oggi è sabato !! Noon lavoro ! Si faa feesta! Tutti ammare !!". Sulla motonave la guida presenta il programma dell'escursione sull'isola -parco nazionale dal 1993 - che si snoda da Cala Spalmatoio, attraverso un cordolo,

sino a cala Maestra, al Faro, ai Grottoni e fino al Labirinto di Cnosso, la cui ricostruzione risale ad appena un anno fa. L'isola a forma di mezzaluna - detta "Dianum" - è rimasta disabitata per secoli, mentre ora vivono 8 persone. Dopo la divisione in tre gruppi, saliamo alla Piazzetta. Nel percorso si incontrano resti romani; tra le specie botaniche: ginepri fenici, bacche rosse del lentisco, euforbia, scilla marittima e, tra gli uccelli pelagici, le berte che nidificano nelle falesie e si preparano per un lungo viaggio lungo l'Atlantico. Proseguiamo verso il Faro (1830), con visuale sulla Maremma, parco dell'Uccellina, Talamone, Argentario, Giglio, fino alle falesie a picco sul Tirreno. E qui consumiamo il pasto condiviso. Prima di tornare al porto, uno sparuto gruppetto si concede un bagno ristoratore nelle fresche acque di Cala Maestra. Il secondo gruppo segue invece il percorso che da Cala Spalmatoio conduce alla Villa Romana ed un terzo effettua il cammino che conduce a Punta San Francesco. In pullman ci dirigiamo verso Piombino (LI), per la cena ed il pernottamento.



4°giorno: 22 settembre, domenica.

ieri sera a cena abbiamo fantasticato sulla situazione odierna: doverci attenere a regole ferree, presidiati a gruppi di 12 da militari (armati?): chi temeva di essere trattenuto e addirittura "messo in manette"; chi rappresentava con preoccupazione di doversi esimere per tante ore dal

mangiare/bere/aver esigenze fisiologiche; altri si domandavano in quali guai sarebbero incorsi in caso di uscita per errore dai percorsi segnati ovvero se fosse stata intercettata la razione di cibo nascosta nello zaino; qualcuno ancora paventava cadute accidentali di briciole di pane dalla sacca; ovvero l'incontro ravvicinato con una vipera. Insomma, il fascino di Montecristo si accompagnava a una buona dose di inquietudine. Nulla di tutto questo ! Al porto di Piombino la



guida autorizzata ci presenta le caratteristiche dei 2 percorsi proposti: il percorso Belvedere, meno impegnativo rispetto al secondo, consente la visita al piccolo borgo ed alla Villa Reale/Casa di Caccia di re Vittorio Emanuele II°, di 3 km circa; il secondo, del Monastero – grotta del Santo prevede la visita dell'antico Santuario nonché del borgo: si raggiungono i 350 m s.l.m., con percorso ad anello di 5 km totali. Ardua scelta tocca ai singoli componenti del gruppo !! E finalmente attracciamo sull'isola di Montecristo! mitico luogo sinora - almeno da me - immaginato: il sogno si tramuta in realtà. Soltanto a pochissime persone (1000 all'anno) è consentito l'accesso sull'isola naturalistica e per questo dobbiamo dire un grazie particolarmente riconoscente al nostro laborioso organizzatore sig. Cesare. E partiamo, accompagnati dalle guide naturalistiche, alla scoperta dell'isola del silenzio e dei profumi: rocce granitiche; piante botaniche tra cui: erica, cisto, maro, elicriso, oltre ai lecci antichi inerpicati sul crinale montuoso; tra la fauna capre selvatiche, provenienti dall'Asia, piccole e

di colore marrone. Per un lungo tratto, quasi a scaletta, percorriamo le orme dei monaci benedettini, che hanno vissuto nel monastero dal 1000 al 1500. La leggenda narra della sconfitta del drago da parte di San Mamiliano. Il monastero è stato assediato da Arabi e l'isola fu saccheggiata più volte nel corso degli anni in quanto costituiva un mondo molto frequentato ed ambito al centro del Tirreno. I monaci possedevano molti terreni e ottenevano donazioni, tanto da rendere quest'isola particolarmente ricca: il tesoro di Montecristo è stato una realtà. Gli Ottomani infine distrussero il Monastero alla ricerca del tesoro. L'isola viene poi acquistata da un lord inglese (Watson Taylor) che vi costruì una villa, ceduta poi ai Savoia a fine '800. Dal 1971 Montecristo è stata riconosciuta riserva naturale, dal 1993 divenuta proprietà del Demanio e certificata riserva biogenetica dal Consiglio d'Europa. Arrivati alla vista del monastero, ci godiamo la visuale panoramica sul monte della Fortezza, a 650 m, sulla Corsica, Elba, Pianosa. Dopo il pasto visitiamo l'antica chiesa, dismessa dal culto a metà ottocento, successivamente occupata dai militari in tempo di guerra. Il suo restauro risale agli anni '80; grotta del Santo, con archi del 1200, probabilmente usata come luogo di culto; il mulino ad acqua e il forno. Prima del ritorno ci resta il tempo per una veloce visita alla Villa, a fianco la piccionaia, ed il Museo Naturalistico con reperti di vari periodi storici e rettili in formalina; infine visitiamo l'orto botanico. Tre gocce di pioggia ci accompagnano alle ore 16 a riprendere la motonave, alla volta dell'isola d'Elba.

5°giorno: 23 settembre, lunedì.

Rovesci intensi si alternano ad attimi di pioggerellina rada, ma noi imperterriti confidiamo.....e attendiamo fiduciosi sul pullman, mentre risuona la frase pronunciata da un partecipante del gruppo: "Tuon che abbaia pioggia non morde!"... vera perla di saggezza.... peccato che sia sconfessato dalle condizioni atmosferiche in peggioramento, mentre ci dirigiamo al porto di Marina di Campo per l'imbarco verso l'isola di Pianosa. Sulla motonave lottiamo, letteralmente, con i marosi che ci sbattono e "sciaccherano" per benino. Accompagnati dalle guide, ci dividiamo in due gruppi: uno che visiterà le catacombe e la casa dell'agronomo; l'altro che girerà alcuni esterni dell'isola. Al pari di Montecristo, Pianosa è assegnata alla municipalità dell'Elba, con ingresso e fruizione regolamentati, sotto la responsabilità del Parco Marino; a metà '800 si è insediata la prima colonia penale agricola, come testimonia la prima struttura carceraria e la piazzetta costruita dai condannati: il pollaio razionale, gli allevamenti di bestiame, le stalle, il

pastificio, il podere del giudice, il podere del marchese. Baciati dal vento di scirocco, percorriamo la meravigliosa passeggiata nel vialetto tra alti muretti costruiti dai carcerati. Posiamo lo sguardo sulla tipologia di espressioni della macchia mediterranea: lentisco, rosmarino, elicriso, cisto incanus, ginepro fenicio. Con i sedimenti del fondale marino coralligeno vennero assemblati i muretti e posati i camminamenti. Da ultimo l'isola ospitò il sanatorio, il preventorio e infine il convalescenziario, dal 1907 in poi trasformato in tubercolosario e da ultimo cimitero dei cronici. Debellata la tubercolosi, da metà '900 l'isola conobbe infine il suo periodo più roseo. Rientrando all'Elba in motonave, ad un certo punto il comandante proferisce "corpo morto dritto" ..e a noi non resta che..... rabbrivire.

Pomeriggio: tornati sull'isola d'Elba, saliamo in pullman alla volta di San Piero, paesino sopra Marina di Campo, mentre la guida ci descrive la storia dell'Elba e le sue particolarità geologiche. Borgo medievale, con due porte d'entrata e due fortezze; inglobata dentro una fortezza la chiesa a due navate con affreschi del '400 e due absidi – San Niccolò'. Il nostro cammino prosegue al museo minerario e alla Facciatoja. E finalmente ci rilassiamo con uno squisito gelato. Ultima cena insieme.

6° giorno: 24 settembre, martedì.

Lasciamo l'hotel San Giovanni per raggiungere l'imbarco a Portoferraio in direzione Piombino. Dopo il pasto delizioso al "Giardino de' Medici" a Valpiana risaliamo in pullman per avvicinarci a Cuneo.

Grazie a tutti i partecipanti, alle tante sane risate e un riconoscente, particolare ringraziamento al sig. Cesare, alla presidente, sig.ra Anna, nonché all'attenta nostra accompagnatrice, sig.ra Etis.

### **Domenica 29 settembre: Monte Ricordone di Bruno Pellegrino**

Siamo ben 13 soci a ritrovarci per l'escursione verso il monte Ricordone dalla borgata Puy superiore. Tra le baite con tetto in spesse lose, in prossimità della Chiesa ci avviamo, in salita, nel bosco percorrendo un sentiero delimitato da vistosi muretti in pietra a secco. Fitti frassini delimitano in alcuni tratti una sorta di galleria, con rami sporgenti, che possono insidiare il cammino spensierato di alcuni soci. Dopo una breve sosta al pilone della posa utilizzato per indicare il luogo di sosta di coloro che un tempo trasportavano legna e merci di vario genere, continuiamo la salita escludendo la diramazione diretta verso il rifugio Meira Paula. Arrivati alle

baite di Meire Colletto notiamo una fontana in pietra con doppia vasca colma di acqua trasparente. Il cielo è azzurro e, già qui, il panorama è incantevole e giustifica la fermata di 4 soci. Il rimanente gruppo, come previsto, prosegue per la già visibile vetta arrotondata del monte Ricordone. Proseguiamo su una mulattiera che passa tra le due baite più a monte e si infila in un boschetto di larici, betulle e frassini con presenza di molti funghi non commestibili di vario genere e colori. Numerose sono le mazze di tamburo. Sembra di essere nei boschetti delle favole. Giunti sulla costa del Feil pieghiamo verso destra. Seguendo il costone avvicinandoci alla cima i pendii diventano più ripidi e raggiungiamo lungo uno stretto sentiero la croce. E' fissata in corrispondenza del punto dove nel 1885 si staccò una valanga che, spazzando via diverse borgate, travolse e uccise una settantina di



persone. Il panorama è notevole anche se disturbato da nubi sommitali che per tutto il tempo hanno coperto all'orizzonte le vette Chersogno, Rocca Marchisa e Pelvo d'Elva e nascosto del tutto il Monviso. E' bene visibile all'orizzonte Rocca Senghi. Due instancabili soci proseguono per la vetta del monte Ricordone sovrastata da un palo che sostiene una stazione idrometeorologica. Da qui la vista spazia sull'estesa pianura sottostante. Dopo un tranquillo ed assolato pranzo in bellavista iniziamo il ritorno sulle orme dell'andata con un tratto di percorso

alternativo, ad anello. Percorrendo un ripido sentiero a serpentina nel bosco raggiungiamo il resto del gruppo al Rifugio Meira per una breve ma efficace pennichella al sole. Dopo la discesa nei boschi ritorniamo alla borgata Puy e successivamente raggiunte le macchine, dopo due inutili tentativi di ricerca di un bar, siamo rientrati a Cuneo. Ringraziamo Stella ed Andrea per il coordinamento e rimaniamo in attesa per il confronto gastronomico sulle mazze di tamburo che un socio esperto ha raccolto. Grazie a tutti i partecipanti per aver condiviso la bella giornata autunnale.

\* \* \* \* \*

## IN FAMIGLIA

I soci della GM porgono le più sentite condoglianze alle nostre socie Elena Dutto per la scomparsa della sorella ed a Liliana Bellino per il decesso improvviso del nipote Ezio Piccolo.

Diamo il benvenuto al nuovo socio Maccario Maurizio (marito di Gabriella Conter).

Congratulazioni ad Alessia Cometto, nipote di Michela Meinero, che si è classificata al 1° posto nel Campionato Italiano di danza sportiva.

\* \* \* \* \*

Riceviamo e volentieri pubblichiamo questa ricerca del nostro socio *Renato Fantino*  
Eccovi un articolo che dimostra che le Alpi possono essere superate in altri modi, non solo a piedi....

## L'uomo che sfidò le Alpi

23 Settembre 1910: la prima trasvolata delle Alpi da Briga – Sempione – Domodossola. Le prime prove di volo dei fratelli Wright risalgono solo al 17 Dicembre 1903 quando riuscirono a tenere in aria una specie di aereo per 12 secondi. Il protagonista dell'impresa è **Geo Chàvez** nato a Parigi da genitori peruviani nel 1887. Grande lo sforzo organizzativo. I parroci avrebbero dovuto issare una bandiera bianca sui campanili delle Chiese per indicare il percorso, i contadini accendere dei fuochi con paglia pressata in modo che il fumo indicasse la direzione e la forza del vento. I medici dei paesi lungo il tracciato dovevano garantire la propria reperibilità, mentre squadre di volontari con medico al seguito, ebbero il compito di presidiare i punti più impervi, pronti ad intervenire per qualunque emergenza. Piovono le iscrizioni ma molti conosciuti i rischi rinunciano. Il 18 Settembre si presentano alla partenza in 5 ma il tempo brutto e la nebbia li tengono a terra. Solo Geo Chàvez con un piccolo aereo di soli 50 CV di potenza rompe gli indugi e decolla il 23 perché il tempo pare migliorare. Dopo aver compiuto alcuni giri punta in alto ma causa delle turbolenze dell'aria non riesce a risalire, così fa un altro giro, guadagna la piana dell'Ossola e finalmente dopo soli 45' di volo vede il campo d'atterraggio. Ma qui succede l'imponderabile. Purtroppo ad una ventina di metri dal suolo le ali cedono forse a causa delle turbolenze incontrate nel volo le hanno indebolite e l'aereo precipita. Scrisse un giornalista nel resoconto dell'incidente che "ad appena una ventina di metri da terra le ali cedono e si ripiegano sopra la carlinga come le ali di una libellula" Tirato fuori dai rottami è vivo e cosciente ma pochi giorni dopo muore all'Ospedale di Domodossola in maniera non del tutto chiara poichè non aveva ferite gravissime. Le sue ultime parole sono furono: "*Arriba, siempre arriba*" (sempre più in alto). Vi sono emozioni oltre le quali non si vive più!

La città di Domodossola gli ha dedicato un monumento e l'aeroporto di Lima inaugurato nel 1960 porta il suo nome.